

IL BRAILLE: UN SISTEMA DI LETTURA E SCRITTURA MESSO A PUNTO DA UN CIECO PER I CIECHI.

Il sistema Braille è un sistema di lettura e scrittura che permette ai non vedenti di accedere ai testi scritti, e quindi loro principale strumento di conoscenza.

Il sistema è stato inventato da Louis Braille nel XIX secolo e si basa sulla combinazione di sei punti (per l'informatica otto) in rilievo e percepibili al tatto, corrispondenti alle lettere dell'alfabeto.

COUPVRAY, FRANCIA. 4 GENNAIO 1809: NASCE LOUIS BRAILLE.

Louis Braille nasce a Coupvray il 4 gennaio del 1809, in una famiglia povera, ultimo di quattro figli di un sellaio. Il bambino dimostra fin da subito curiosità e spiccata intelligenza.

La sua vivacità lo porta spesso ad avvicinarsi al tavolo di lavoro del padre, incuriosito dagli strumenti di lavoro: prevalentemente coltelli affilati per tagliare il cuoio.

Più volte il padre gli proibisce di frequentare il laboratorio, per la pericolosità degli utensili. Un giorno, purtroppo, accade quanto paventato: una lama si spezza ferendo il piccolo Louis ad un occhio. I genitori sopraggiungono tardi e non c'è più nulla da fare.

Ad aggravare la situazione, una congiuntivite, di lì a poco, colpisce l'altro occhio del piccolo Louis. L'infezione si aggrava e risulta impossibile curarla. Louis Braille si trova così cieco all'età di soli 3 anni.

Grazie alla mobilitazione dell'intera Coupvray, all'interessamento del parroco, del maestro della scuola del villaggio e del marchese del luogo, Louis ha l'opportunità di studiare a Parigi, alla Regia Istituzione dei Giovani Ciechi, nata con il contributo di Valentin Haüy.

COME LEGGEVANO E SCRIVEVANO I CIECHI PRIMA DELL'INVENZIONE DEL SISTEMA BRAILLE

Valentin Haüy aveva ideato un metodo di lettura a beneficio dei ciechi, utilizzando lettere in legno riportate su cartone in rilievo. Il metodo evidenziava alcuni limiti: i testi per ciechi risultavano eccessivamente voluminosi e, sebbene il testo ottenuto fosse ben visibile e leggibile per i vedenti, risultava ostico per i ciechi. La composizione dei testi richiedeva inoltre parecchio tempo.

Aldilà dei suoi difetti, il metodo di Haüy ha rappresentato la prima breccia nel muro che divideva i vedenti dai ciechi per quanto riguarda la lettura, la scrittura e l'apprendimento. Louis Braille, confrontandosi con questo metodo di lettura e scrittura, prende a ragionare su come migliorarlo. Nel frattempo, dimostra il desiderio di apprendere tutto ciò che gli viene proposto; si dedica perfino alla musica, imparando così a suonare l'organo, il piano, il flauto ed il fagotto.

Dopo svariate prove e numerose ricerche, nel 1827 Braille mette a punto il suo personale sistema di lettura e scrittura: 63 combinazioni di segni che permettono di riprodurre le lettere dell'alfabeto, le vocali accentate, le cifre, i segni matematici, i segni di interpunzione e le note musicali. Il direttore della Regia Istituzione per Giovani Ciechi accoglie con favore l'invenzione di Braille ed adotta il suo sistema accanto a quello di Haüy, che pur appare ormai soppiantato.

IL BRAILLE SI DIFFONDE E SCHIUDE A TUTTI I CIECHI UN UNIVERSO DI POSSIBILITÀ

Braille schiuse ai non vedenti un vero e proprio universo di possibilità: da allora, grazie al suo metodo, i ciechi sono in grado di scrivere, leggere e comunicare per iscritto tra loro.

Per i suoi meriti, Braille fu nominato istitutore ad appena 19 anni. La sua salute cagionevole lo costrinse però a limitare il proprio insegnamento alle classi inferiori, dove il suo impegno potesse essere meno intenso.

L'innata curiosità lo portò a non abbandonare la sua attività di inventore. Mise a punto un macchinario per dare la possibilità ai non vedenti di scrivere per i vedenti il Rafigrafo. L'invenzione non ebbe però grande applicazione, perché piuttosto complicata. Sarà la Macchina da Scrivere, poi, a garantire questo tipo di comunicazione.

Il metodo inventato da Braille non ebbe una lineare, serena diffusione: quando il Direttore Pignier fu sostituito da Dufau alla direzione del Collegio, l'uso del metodo Braille fece un passo indietro. Il metodo fu vietato e gli studenti che lo utilizzavano puniti. Almeno finché Dufau non venne affiancato da un vicedirettore di più larghe vedute, grazie al quale la situazione fu appianata.

L'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto, al Boulevard des Invalides, sancì definitivamente la validità del metodo Braille. La cerimonia d'inaugurazione si svolse tra esercizi di lettura e scrittura Braille con risultati ritenuti, all'unanimità, entusiastici.

Nel 1852, a soli 43 anni, Louis Braille morì.

L'invenzione del suo sistema rappresenta una pietra miliare nella storia della cultura. Nel 1949, l'Unesco ha assunto una specifica iniziativa per diffondere il sistema in tutto il mondo, perché i non vedenti di tutti i continenti possano usufruirne. Attualmente, sono ben 800 i dialetti e le lingue che utilizzano il sistema Braille per la comunicazione tra i non vedenti.

**IL BICENTENARIO DELLA NASCITA DI LOUIS BRAILLE DOPO DUE SECOLI IL SISTEMA BRAILLE RISULTA ANCORA FUNZIONALE ED UNIVERSALE.
IN UNA PAROLA: ATTUALE.**

I ciechi di tutto il mondo hanno reso omaggio a Louis Braille in un convegno mondiale tenutosi a Parigi, dal 4 al 9 gennaio 2009. In quell'occasione, hanno espresso la propria riconoscenza e gratitudine all'inventore del sistema di lettura e scrittura che ha aperto ai ciechi le vie della cultura, dando loro uno strumento di comunicazione universale.

In Italia ricorderemo la figura di Louis Braille il prossimo 20 febbraio, in occasione della Giornata Nazionale del Braille, con la presentazione di un filmato pedagogico culturale da diffondere successivamente presso tutte le scuole. Nell'occasione del bicentenario verrà fatta coniare una moneta da 2 euro con l'effigie di Louis Braille. Si sta inoltre attuando, a livello nazionale, una campagna di raccolta fondi per l'acquisto di 10.000 tavolette per la scrittura Braille da inviare ai ragazzi ciechi dei Paesi in via di sviluppo.

La scelta del luogo in cui avverranno le celebrazioni nella mattinata del 20 febbraio è profondamente significativa: l'Istituto dei Ciechi di Milano è stato, infatti, il primo istituto in Italia ad utilizzare il sistema Braille e dal 2003 ospita la sezione italiana del Museo Braille, presso la quale sono esposti diversi strumenti e materiali utili per comprendere i sistemi di lettura e scrittura per ciechi; una visita al Museo Louis Braille dimostra perché, ancora oggi, nonostante l'evoluzione della tecnologia, il sistema Braille conservi tutta la sua originalità, universalità e attualità.

IL SISTEMA DI SCRITTURA E LETTURA LOUIS BRAILLE ALCUNE REGOLE BASE

- 1) Con la tavoletta - si scrive da destra verso sinistra e si legge da sinistra verso destra; con la dattilobrace si scrive e si legge da sinistra verso destra;
- 2) La casellina contiene sei punti così denominati
 - in alto a destra = 1
 - a metà a destra = 2
 - in basso a destra = 3
 - in alto a sinistra = 4
 - a metà a sinistra = 5
 - in basso a sinistra = 6
- 3) Le prime dieci lettere dell'alfabeto rappresentano la base di tutto il sistema. Se alle prime dieci lettere viene aggiunto il punto 3, si ottengono le ulteriori dieci lettere; se alle prime dieci lettere si aggiungono i punti 3 e 6 si ottengono altre dieci lettere;
- 4) I numeri sono rappresentati dalle prime dieci lettere dell'alfabeto (a, b, c, d, e, f, g, h, i, j) precedute da uno specifico segno denominato segna numero.
- 5) Le lettere in stampatello o maiuscole sono le stesse delle normali solo che sono precedute dal segno di maiuscola.
- 6) Lo spazio è rappresentato da una casellina vuota.